



www.iisdavinciarmarina.gov.it

Piano triennale dell'offerta formativa

Triennio 2019-2021



Parte generale

Sommario

1. PREMESSA	Pag. 4
2. FINALITÀ	4
3. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI RAV	7
3.1. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI.....	9
4. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	9
5. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI.....	11
5.1. STAFF DI PRESIDENZA.....	11
5.2. Coordinatore del Consiglio di classe.....	13
5.3. Responsabili Di Dipartimento.....	14
5.4. Altre Figure Organizzative.....	15
5.5. Funzioni Strumentali.....	15
5.6. DISPERSIONE SCOLASTICA - GRUPPO GOSP.....	18
6. SCELTE DIDATTICHE	
6.1. Valutazione della condotta	19
6.2. Attività di Recupero	20
6.3. Alternanza Scuola Lavoro e apprendistato.....	21
6.4. Educazione alle Pari Opportunità.....	27
6.5. Tecniche di Primo Soccorso	27
7. Azioni Coerenti Con il Piano Nazionale Scuola Digitale.....	27
8. Attrezzature E Infrastrutture Materiali.....	29
9. Piano Formazione del Personale.....	30

10. PROGETTI ED ATTIVITÀ.....	35
11. FABBISOGNO DI PERSONALE.....	40

1. PREMESSA

Nell'anno scolastico 2018-2019 si conclude il primo ciclo triennale del PTOF 2016-2019.

Il presente piano, relativo alle annualità 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022, è proposto dal Collegio dei docenti con delibera del n. 4 del 7/1/2019 e approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 18 del 31/1/2019.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF, riportato nel **comma 14 della LEGGE 107 del 13 luglio 2015**, aggiornabile annualmente sulla base di esperienze ed osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica, contiene la "progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa".

La nuova offerta, sarà caratterizzata da attività di progettazione, valorizzazione, potenziamento ed organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi così come previsti dal comma 7 della stessa Legge.

2. FINALITÀ

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle indicazioni contenute nella Direttiva della Dirigente scolastica Maria Sebastiana Adamo del 15/11/2018 (pubblicata sul sito della scuola).

La finalità del PTOF è espressa in continuità con un'idea di comunità inclusiva che coltiva la pace e che considera fondamentale mantenere viva la memoria attraverso lo studio delle discipline storico-sociali. In considerazione, altresì, del profilo e della missione della nostra Scuola che si caratterizzano in termini di partecipazione e di attenzione allo studente nell'azione didattica, nonché di trasparenza, efficacia ed efficienza nella sua gestione, sono valori ed azioni imprescindibili:

- il rispetto dell'unicità della persona che ha attitudini e abilità diverse ed ha diritto a sviluppare un proprio progetto di vita;
- l'equità della proposta formativa e l'imparzialità nell'erogazione del servizio senza differenze di genere, razza o religione;
- l'inclusione come principio ispiratore dell'azione didattica;
- la lotta alla dispersione scolastica;
- la pregnanza degli apprendimenti, tenuto conto delle indicazioni ministeriali e del curriculum di Istituto;

□ la qualità dell'azione educativo-didattica e la promozione della sua innovazione.

Nel dettaglio possono quindi evidenziarsi le seguenti finalità:

- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità sociale;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola, coinvolgendo nel dialogo educativo tutti i portatori di interesse, sviluppando empatia e spirito di collaborazione;
- Promuovere tutte le competenze chiave e di cittadinanza in particolare, attraverso il rispetto verso sé stessi, gli altri e l'ambiente;
- Continuare l'azione del triennio precedente tesa all'apertura ed all'interazione con il territorio, in particolare, insistendo con le iniziative di educazione ambientale (gestione rifiuti, riciclo, visite naturalistiche, ecc), educazione di genere, educazione alla legalità;
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento, in particolare in presenza di alunni con BES e DSA;
- Potenziare per tutte le discipline la didattica laboratoriale, adottando metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico, le attività di gruppo, il problemsolving, i metodi cooperativi, i percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale. Si invita a proseguire con le attività di CLIL, della flippedclassroom e con le azioni del PNSD;
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, con il potenziamento dello spirito di iniziativa e imprenditorialità per tutti;
- Favorire la partecipazione ad attività didattiche in ambienti esterni alla scuola (concorsi, stage, mobilità per attività di studio ecc);
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio, al fine di formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri;
- Introdurre elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità della progettualità nel suo insieme con la promozione delle aperture pomeridiane della scuola per attività extracurricolari in particolare centrati sull'inclusività;

- Potenziare le azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione sia interna che esterna migliorando ed incrementando la comunicazione scuola-famiglia e con l'intera comunità;
- Proseguire con i percorsi tesi all'inserimento nel mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, apprendistato) soprattutto per i tecnici ed i professionali;
- Coinvolgere l'utenza e gli operatori del corso di istruzione degli adulti nella partecipazione alle attività di istituto;
- Portare a termine le azioni intraprese per il potenziamento delle infrastrutture (laboratori) e la riqualificazione degli immobili ed intercettare nuove fonti di finanziamento FSE;
- Proseguire con le azioni di vigilanza e di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione della segreteria;
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza;
- Porre in essere un sistema di valutazione dei servizi atto a rilevarne la qualità, integrando l'azione di autovalutazione d'istituto;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola nel suo complesso, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori;
- Definire un piano di formazione del personale docente ponendo l'attenzione sulla gestione delle dinamiche comunicativo-relazionali e dei conflitti; si rimanda alle aree di priorità definite nel RAV per tutti gli altri ambiti. Per la valorizzazione del personale si ricorrerà alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorica-metodologica e didattica, alla innovazione tecnologica, agli stili di apprendimento e di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;
- Monitorare e promuovere la formazione del personale della scuola attraverso iniziative di aggiornamento delle competenze in materia di primo soccorso e di antincendio sul posto di lavoro;
- Definire un piano di formazione del personale ata sulla gestione amministrativa degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, in particolare in applicazione della nuova normativa sulla privacy.

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le PRIORITÀ che l'Istituto si è preposto nell'ultimo RAV compilato sono:

- 1) Risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica: promuovere la partecipazione ad iniziative formative che potenzino le competenze linguistiche e di calcolo degli studenti;
- 2) Competenze chiave e di cittadinanza: implementare le competenze di cittadinanza con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche e all'imparare ad imparare..

I TRAGUARDI che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Consolidare e uniformare negli anni i risultati positivi raggiunti nelle prove invalsi sia in italiano che in matematica;
- 2) Raggiungere mediamente livelli più che sufficienti in relazione alle competenze sociali e civiche e all'imparare ad imparare.

È necessario incidere sui metodi ed i processi dell'apprendimento, affinché lo studente sia reso autonomo nella costruzione dei percorsi da intraprendere per l'accrescimento della propria dimensione culturale.

Questo processo diventa altresì "conditio sine qua non" per il miglioramento dei risultati nelle attività curricolari e, in particolare, nelle prove nazionali standardizzate.

L'attuale didattica, invece, è limitata ai singoli ambiti disciplinari in maniera abbastanza nozionistica e non coglie in pieno la dimensione metacognitiva dei saperi".

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Prosecuzione della costruzione dei curricoli disciplinari e individuazione di criteri di valutazione condivisi per le singole discipline (triennio).
2. Prosecuzione costruzione del curricolo d'istituto per le competenze di cittadinanza con relativa griglia di valutazione (triennio).
3. Prosecuzione dell'elaborazione di prove strutturate comuni (di ingresso, in itinere, finali) (triennio)
4. Continuazione della costruzione di un repertorio di materiali didattici.
5. Ampliamento dell'offerta formativa mirata ad un intervento sul metodo di studio, la capacità di analisi, sintesi e di comprensione del testo.
6. Potenziamento della didattica laboratoriale
7. Pieno funzionamento del GOSP
8. Progettazione di attività didattiche di potenziamento per promuovere le eccellenze.
9. Istituzione di un gruppo di lavoro che rilevi informazioni sulla motivazione allo studio degli studenti.
10. Laboratori comuni con gli alunni della scuola secondaria di primo grado
11. Valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro
12. Costruzione di una repository delle buone pratiche d'istituto
13. Adeguamento alla normativa GDPR del 25 maggio 2018
14. Gestione della ricaduta nella didattica curriculare delle esperienze formative connesse alla partecipazione ai progetti internazionali
15. Definizione di procedure certe nella segreteria della scuola
16. In seguito aicorsi di formazione per i docenti su applicazioni google già espliciti, condivisione documenti google in modalità blendedlearning.
17. Partecipazione dei docenti ai progetti internazionali
18. adesione ai corsi di formazione organizzati dalla scuola polo dell'ambito di appartenenza
19. Corso di formazione per i docenti su inclusione e disabilità: normativa e didattica su BES e DSA inmodalità blendedlearning.
20. Potenziare incontri informativi con le famiglie su regole e didattica.
21. Costruire un repertorio degli accordi di rete.
22. Incrementare la partecipazione delle famiglia alle elezioni per la rappresentanza dei genitori negli organi collegiali.

3.1. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

Gli OBIETTIVI di processo sono centrati sul potenziamento delle competenze del personale docente. Attraverso un'adeguata formazione, si avrà una progettazione didattico-educativa in un ambiente digitalizzato anche nelle discipline coinvolte nelle prove INVALSI ed una conseguente ricaduta positiva sulla revisione dei curricoli. Quindi, nella scommessa di una significativa innovazione didattica a partire dalle classi prime, si intendono coinvolgere le famiglie, il territorio e gli altri ordini di scuole.

Particolare attenzione è stata e sarà dedicata alla sezione degli istituti professionali nei quali, grazie ad una maggiore consapevolezza dei processi di apprendimento, verranno attivati interventi di recupero e sostegno a favore degli allievi con particolari difficoltà. L'impiego delle risorse umane, derivate dall'organico di potenziamento, concorre al raggiungimento dei risultati già individuati.

La convergenza di tutte le strategie adottate favorirà il successo formativo da parte degli alunni, attraverso un miglioramento dei risultati scolastici con il conseguente aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva.

Infine, con apposite commissioni e figure di sistema cui affidare questi compiti, si determineranno nuove modalità di intervento e si farà uso di puntuali strumenti di monitoraggio per la più ampia diffusione delle buone pratiche e dei materiali prodotti.

4. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Enti Locali, in particolare quelli afferenti al Distretto sociosanitario n. 24 a norma della L.328/00 ed ai territori contigui a quello di Piazza Armerina;
- Azienda Sanitaria Provinciale n.4, in particolare i servizi territoriali (Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare, Ser.T) e la Rete Civica della Salute; Unicredit Italia Terr.Rel.CS.
- Soggetti del terzo settore (Centro Studi Pio La Torre, A.Ge.Di. Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili, S.C.S.P. Farinato ONLUS, Associazione Armerina Emergenza, Associazione sportiva dilettantistica Karate Club, Comitato Italiano Paralimpico, S.C.S. Anastasis, Associazione "Think for Life", Club Service, Centro studi C.E.S.T.A., Associazione DonneInsieme "Sandra

Crescimanno"); Comitato "Difendiamo i nostri boschi" Piazza Armerina-Aidone; Legambiente.

- Università (Libera Università degli Studi Kore di Enna, Università degli studi di Catania, Università degli Studi di Palermo); Università Popolare del Tempo Libero "Ignazio Nigrelli" Piazza Armerina.
- Associazioni di categoria (Associazione nazionale tributaristi LAPET, Confederazione Nazionale Artigianato C.N.A., UNIMPRESA), Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Enna.
- Camera di Commercio di Enna.
- Istituti scolastici del territorio (I.I.S. "Gen. A. Cascino" di Piazza Armerina, Scuola Media "Roncalli-Cascino di Piazza Armerina, I.C. "F. Cordova" di Aidone e scuola Media Capuana di Piazza Armerina, Direzione Didattica 2° Circolo "G. Falcone" di Piazza Armerina, Direzione Didattica 3° Circolo "R. Chinnici" di Piazza Armerina, CPIA di Enna e Caltanissetta).
- Centro Territoriale di Risorse per l'Handicap di Piazza Armerina.
- Osservatorio contro la dispersione scolastica.
- Comitato tecnico scientifico.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Formazione in merito agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08;
- Progetti in materia di sicurezza stradale;
- Progetti per la difesa dell'ambiente;
- Attività inerenti l'educazione alla salute;
- Collaborazioni per l'alternanza scuola-lavoro;
- Attività di informazione e conoscenza in tema di legalità, sicurezza e sviluppo;
- Partecipazione in rete a progetti di prevenzione della dispersione scolastica, di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di prevenzione al fenomeno della discriminazione di genere, di formazione in tema di B.E.S. e D.S.A. e di competenze comunicative e relazionali;
- Progettualità per il prolungamento del tempo scuola;
- Attività culturali, artistiche ed ambientali;
- Attività di valorizzazione del territorio;

- Attivazione di corsi di istruzione permanente per gli adulti;
- Partecipazione in rete ad attività di formazione-aggiornamento in tema di disabilità.

5. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

5.1 - STAFF DI PRESIDENZA

A) COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

- a) Sostituirà il D.S., in caso di assenza o di impedimento, redigendo atti di estrema urgenza, curando i rapporti con l'esterno e firmando documenti interni (atti relativi ai permessi del personale docente e ATA, richieste di visita fiscale per le assenze per malattia; atti contenenti comunicazioni al personale interno ed esterno; corrispondenza con l'Amministrazione Regionale, Provinciale, Comunale, con altri enti, associazioni, uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza; richieste di intervento di forze dell'ordine per gravi motivi).
- b) Collabora alla redazione di circolari, avvisi e comunicazioni;
- c) autorizzerà gli alunni ad entrare posticipatamente non oltre la 2° ora e ad uscire anticipatamente nella stessa sede nel rispetto del regolamento d'istituto;
- d) redigerà il verbale del Collegio dei docenti;
- e) Funge da raccordo tra l'ufficio Dirigenza e le altre figure di sistema (FF.SS., responsabili di plesso, referenti di dipartimento, referenti di progetto, coordinatori dei consigli di classe)
- f) Rappresenta la Dirigente, in caso di sua assenza o impedimento, in riunioni che prevedono la sua presenza e nelle manifestazioni di Istituto;
- g) Supporterà l'attività amministrativa e organizzativa dell'ufficio di presidenza.
- h) Gestirà i rapporti con l'utenza.

B) COADIUTORE –SETTORE TECNICI, SETTORE LICEI

- a) provvederà alla sostituzione dei docenti assenti del Plesso "da Vinci";
- b) gestirà il recupero dei permessi brevi del personale docente;
- c) autorizzerà gli alunni del Plesso "da Vinci" ad entrare in ritardo e ad uscire anticipatamente;
- d) espletterà i relativi adempimenti correlati alla attivazione degli IDEI di insegnamenti integrativi del Plesso "da Vinci";

- e) assicurerà il necessario supporto di coordinamento in occasione delle valutazioni quadrimestrali e finali del Plesso "da Vinci";
- f) collaborerà con il D.S. in tutte le iniziative che si svolgeranno durante l'anno scolastico non previste dal P.A.A. e curerà l'esecuzione di disposizioni temporanee impartite, anche verbalmente, dal D.S.;
- g) assicurerà la sua presenza e coordinerà il ricevimento dei genitori del Plesso "da Vinci";
- h) vigilerà sull'ordinato svolgimento delle assemblee studentesche, di classe e di istituto supportato dalla funzione strumentale;
- i) redigerà i verbali del collegio dei docenti
- j) firmerà, in sostituzione del primo collaboratore, atti di normale amministrazione.

C) FIDUCIARIO RESPONSABILE DI PLESSO IPIA-IPSS "G. B. GIULIANO"

- a) provvederà all'eventuale adattamento dell'orario delle lezioni;
- b) provvederà alla sostituzione dei docenti assenti nella sede dell'IPIA/IPSS;
- c) autorizzerà gli alunni ad entrare posticipatamente non oltre la 2° ora e ad uscire anticipatamente nella stessa sede nel rispetto del regolamento d'istituto;
- d) espletterà gli adempimenti correlati alla attivazione degli IDEI di insegnamenti integrativi;
- e) assicurerà il necessario supporto di coordinamento in occasione delle valutazioni quadrimestrali e finali della stessa sede;
- f) collaborerà con il D.S. in tutte le iniziative che si svolgeranno durante l'anno scolastico non previste dal P.A.A. e curerà l'esecuzione di disposizioni temporanee impartite, anche verbalmente, dal D.S.;
- g) assicurerà la sua presenza e coordinerà il ricevimento dei genitori dell'IPIA/IPSS;
- h) vigilerà sull'ordinato svolgimento delle assemblee studentesche, di classe e di istituto supportato dalla funzione strumentale;
- i) baderà alla concessione ed al recupero, entro i termini previsti, di eventuali permessi brevi concessi e successivamente fruiti dai docenti in servizio presso la sede IPIA;
- j) collaborerà con il docente coordinatore del corso d'istruzione per adulti;
- k) coordinerà con le funzioni strumentali alunni le attività d'alternanza scuola/lavoro;
- l) curerà le operazioni inerenti il registro elettronico della sede Ipia.

5.2 - COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Nominato dal Dirigente, è un docente membro del consiglio di classe che presiede il Consiglio e lo coordina.

I Coordinatori di classe avranno cura di svolgere le seguenti funzioni:

- a) Presiedere le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, inclusi gli scrutini intermedi e finali;
- b) Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante; egli comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute dei Consigli di classe;
- c) Presiedere le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, inclusi gli scrutini intermedi e finali;
- d) Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di classe;
- e) Promuovere e coordinare le attività educativo-didattiche, curricolari ed extracurricolari, della classe, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti il Consiglio di classe;
- f) Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono il Consiglio di classe;
- g) Coordinare la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con la funzione strumentale, gli operatori dei servizi socio-sanitari e i genitori;
- h) Far visionare, condividere, sottoscrivere e consegnare ai genitori interessati i PEI/PDP;
- i) Curare la raccolta e l'archiviazione in formato digitale e/o cartaceo di tutta la documentazione del Consiglio di classe (ad es. programmazioni);
- j) Relazionare in merito all'andamento generale della classe;
- k) Curare la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale-comportamentale;
- l) Controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni, informando la dirigenza nel caso di situazioni di criticità;
- m) Contattare le famiglie nel caso in cui si registrino assenze ingiustificate;
- n) Prestare particolare attenzione alle assenze degli studenti, soprattutto quelli ancora soggetti all'obbligo di istruzione – legge 296 del 27 dicembre 2006, art.1 –, informando

- rapidamente il Dirigente Scolastico o i Collaboratori della Dirigenza di eventuali situazioni di criticità, meritevoli di attenzione o di segnalazione ai servizi competenti;
- o) Intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari e richiedere per iscritto al Dirigente scolastico, laddove esista la necessità, che venga convocato il Consiglio di classe in seduta straordinaria;
 - p) Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio quadrimestrale e finale;
 - q) Curare e controllare la documentazione da inviare alle famiglie dopo gli scrutini;
 - r) Predisporre i documenti per gli Esami di Stato, coadiuvato da tutti i docenti del Consiglio di classe;
 - s) Gestire le riunioni per la comunicazione alle famiglie degli esiti intermedi e finali;
 - t) Comunicare alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, al termine dello scrutinio finale;
 - u) Presiedere gli incontri con i genitori;
 - v) Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe;
 - w) Informare puntualmente e convocare i genitori degli studenti che presentano problemi di apprendimento e/o di comportamento;
 - x) Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei per un loro efficace inserimento nella classe;
 - y) Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto.

5.3 RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

Essi fanno capo ai quattro assi: asse dei linguaggi; asse storico sociale; asse logico-matematico; asse tecnologico-scientifico.

I quattro responsabili di dipartimento coordinano la progettazione pedagogico-didattica e disciplinare con particolare attenzione alla predisposizione di modelli comuni a tutta la scuola, alla definizione dei curricoli, compreso il curriculum di cittadinanza e l'insegnamento in modalità CLIL.

Inoltre, definiscono i criteri e le prove di valutazione comuni avvalendosi di strumenti diversi, quali rubriche di valutazione, griglie di osservazione in classe, diverse tipologie di prove.

Infine, indicano proposte di nuove adozioni di libro di testo.

5.4 ALTRE FIGURE ORGANIZZATIVE - Commissioni:

- Commissione P.T.O.F. a cura delle figure strumentali;
- Commissione Progetti P.O.N. POR;
- Commissione valutazione servizio docenti;
 - Membri effettivi;
 - Membri supplenti;
- Gruppo di lavoro GLHI;
- Gruppo di lavoro GOSP;
- Gruppo di lavoro GLI;
- Commissione Sicurezza e Protezione civile (DS, RSPP, Preposti e Figure Sensibili).

5.5 FUNZIONI STRUMENTALI

Area 3	INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI
	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento delle manifestazioni d'Istituto e di plesso: calendari, tempi, modi e risorse;
	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione IDEI;
	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno alla progettualità degli studenti anche attraverso la partecipazione a concorsi tesi a valorizzare le eccellenze;
	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento percorsi di alternanza scuola-lavoro, in linea con gli obiettivi stabiliti nel PTOF, in collaborazione con i Dipartimenti, i Consigli di classe, i Tutor ASL;
	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione e gestione di progetti rivolti agli alunni;• Cura dei rapporti scuola-famiglia;
	<ul style="list-style-type: none">• Componente Gruppo di Lavoro per l'Inclusività;
	<ul style="list-style-type: none">• Orientamento in entrata, in itinere ed in uscita;
	<ul style="list-style-type: none">• Divieto di fumo;• Coordinamento delle attività di rilevazione degli apprendimenti secondo il modello INVALSI e gestione delle operazioni per la somministrazione delle prove d'Istituto; raccolta delle griglie di rilevazione dei risultati delle classi.• Collaborazione con le altre Funzioni Strumentali, i referenti di sede e dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni;

Area 5	INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ADULTI
	<ul style="list-style-type: none">• Referente del corso per adulti;• Raccordo didattico e organizzativo con il CPIA di EN-CL e con i corsi ordinari della scuola;• Partecipazione alle riunioni della commissione unica del CPIA in rappresentanza della scuola;• Implementazione del servizio di istruzione degli adulti;• Monitoraggio della dispersione scolastica e coordinamento dell'osservatorio d'area sulla dispersione scolastica;• Coordinazione delle procedure e delle attività extracurricolari;• Gestione dei contatti con esperti e associazioni per la selezione di opportunità formative finalizzate alla crescita professionale continua;• Produzione, raccolta e divulgazione di materiali didattici per i docenti e alunni;• Rilevazione del monitoraggio delle assenze, comunicazione alle famiglie degli alunni/strutture di accoglienza;• Collaborazione con le altre Funzioni Strumentali, i referenti di sede e dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni;

Area 1	PTOF
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento della didattica curriculare edextracurriculare; • cura della documentazione pedagogico-didattica edella condivisione delle buone pratiche; • armonizzazione dei curricoli e predisposizione dimodelli comuni per la progettazione didattica in collaborazione con i capidipartimento; • coordinamento predisposizione PTOF; • verifica realizzazione PTOF.
Area 2	AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del nucleo di autovalutazione d'istituto per la stesura del rapporto di autovalutazione, del piano di miglioramento e della rendicontazione sociale.
Area 4	SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTI
	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto ai docenti per l'elaborazione di: Piani Annuali, Unità di Apprendimento, Prove d'ingresso, intermedie e finali, certificazione delle competenze; predisposizione e diffusione della relativa modulistica comune per tutti i plessi, per tutti gli ordini di scuola; • Raccolta e cura della documentazione educativo- didattica prodotta dai docenti; • Predisposizione e divulgazione di linee guida per la preparazione di prove di verifica per classi parallele e di griglie di valutazione; • Predisposizione e gestione del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti; • Coordinamento attività didattiche e di formazione dei docenti neo-immessi in ruolo; • Divieto di fumo. • Collaborazione con le altre Funzioni Strumentali, i referenti di sede e dei singoli progette i responsabili delle commissioni.
Area 3	Inclusione alunni Disabili, BES, DSA, stranieri
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei rapporti con ASL, Ufficio di Pianoed enti accreditati; • Cura del continuo adeguamento della documentazione alla Legge 104/92, alla L.170/2010e alle Linee Guida sui BES; • Coordinamento della Commissione inclusione d'istituto e partecipazione al GLI provinciale; • Coordinamento delle iniziative di formazione e dei progetti inerenti la disabilità; • Cura della relativa documentazione e la diffusione delle informazioni; • Coordinamento progettazione a supporto inserimento alunni disabilinelle classi/sezioni; • Consulenza docenti per pianificazione modelli PEI-PDP; • Organizzazione convocazione gruppi(H) di lavoro; • Coordinamento corsi di Formazione DSA e BES; • Referente di Istituto per H/DSA/BES; • Supporto alla realizzazione percorsi di integrazione per il "disagio"; • Predisposizione di interventi specifici per gli alunni in difficoltà.

5.6 DISPERSIONE SCOLASTICA - GRUPPO GOSP

IL GOSP AVRÀ I SEGUENTI COMPITI:

- Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica;
- Diffondere una cultura per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo di tutti gli alunni;
- Effettuare una analisi delle cause specifiche del disagio infantile/giovanile nel proprio contesto territoriale;
- Promuovere la costruzione di reti interscolastiche e interistituzionali per una ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti;
- Sostenere il lavoro dei docenti nelle azioni di potenziamento/sviluppo dell'intervento preventivo sulle difficoltà di apprendimento;
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa;
- Promuovere spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia.

IL GOSP REALIZZERÀ LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- Monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche;
- Segnalazione dei casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari;
- Analisi delle segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotesi d'intervento;
- Realizzazione di una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASP...) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica;
- Diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, tests standardizzati, ...) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica;
- Coinvolgimento degli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese;
- Partecipazione alle attività di formazione specifiche;
- Apertura sportello ascolto per alunni, famiglie e docenti al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio dispersione.

6. SCELTE DIDATTICHE

6.1 Valutazione della condotta

I criteri per l'attribuzione del voto di condotta terranno conto dei seguenti indicatori:

- a. Responsabilità nel comportamento
- b. Responsabilità nell'utilizzo delle strutture
- c. Responsabilità nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni.
- d. Comportamento responsabile durante gite e viaggi di istruzione.
- e. Frequenza e puntualità
- f. Partecipazione alle lezioni
- g. Ruolo svolto nella costruzione di un clima di classe empatico, solidale e inclusivo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Sarà attribuito VOTO 10 in presenza di almeno TRE delle seguenti condizioni:

- Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione.
- Frequenza alle lezioni assidua; giustificazioni prodotte con tempestività.
- Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni.
- Ruolo propositivo all'interno della classe.
- Impegno fattivo e costante nella costruzione di un clima di classe empatico, solidale e inclusivo.

Sarà attribuito VOTO 9 in presenza di almeno TRE delle seguenti condizioni:

- Comportamento buono per responsabilità e collaborazione.
- Frequenza alle lezioni assidua; giustificazioni prodotte con tempestività.
- Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni.
- Ruolo attivo all'interno della classe.
- Impegno buono nella costruzione di un clima di classe empatico, solidale e inclusivo.

Sarà attribuito VOTO 8 in presenza di almeno TRE delle seguenti condizioni:

- Comportamento adeguato per responsabilità e collaborazione.

- Frequenza normale alle lezioni ((non più del 10% del monte orario di assenze nel trimestre e nel pentamestre). Talvolta non rispetto degli orari (superato il numero di ingressi in seconda ora).
- Buon interesse durante le lezioni.
- Impegno adeguato nella costruzione di un clima di classe empatico, solidale e inclusivo.

Sarà attribuito VOTO 7 in presenza di almeno DUE delle seguenti condizioni

- Comportamento non sempre corretto per responsabilità e collaborazione (presenza di note disciplinari non gravi).
- Frequenza normale (non più del 15% del monte orario di assenze nel trimestre e nel pentamestre) o giustificazioni delle assenze prodotte in ritardo (oltre una settimana dopo l'assenza). Mancato rispetto degli orari (reiterati ritardi oltre il numero di ingressi in seconda ora concesso nonostante richiamo formale).
- Discreto ma non costante e non diffuso interesse per le lezioni.
- Impegno discreto nella costruzione di un clima di classe empatico, solidale e inclusivo.

Sarà attribuito VOTO 6 in presenza di due o più di questi comportamenti:

- Comportamento scorretto (note disciplinari gravi).
- Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni.
- Frequenza irregolare con assenze e ritardi ripetuti (non più del 20% del monte orario di assenze nel trimestre e nel pentamestre), mancata giustificazione delle assenze (20% del totale effettuato).
- Mediocre interesse per le lezioni.

Sarà attribuito VOTO 5 in presenza di:

- sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni e se non si siano dimostrati, successivamente all'irrogazione della sanzione, apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

6.2 Attività di recupero

La scuola attiva gli interventi didattici ed educativi integrativi curricolari, individualizzati ed extracurricolari, per realizzare il recupero degli alunni in difficoltà. Nel merito, mette in atto iniziative finalizzate all'adattamento delle metodologie e dei curricoli alle esigenze dei singoli alunni. Questi interventi sono mirati al superamento delle difficoltà di carattere cognitivo e/o metodologico, dopo un'attenta analisi delle problematiche dello studente.

Nel merito, la scuola effettuerà un censimento delle risorse umane disponibili per la predisposizione del recupero disciplinare con le diverse modalità individuate dal Consiglio di classe secondo le linee guida di seguito riportate:

- Recupero in coda all'orario scolastico;
- Recupero in orario pomeridiano;
- Recupero durante le ore curriculari gestito dal docente della disciplina con l'eventuale collaborazione di Docenti di supporto;
- Studio individuale.

Per gli studenti con debito formativo, i genitori saranno tempestivamente avvertiti al fine di mettere in atto le misure necessarie al recupero; sarà compito della scuola procedere alla verifica e valutazione dell'alunno secondo le normative vigenti.

6.3 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 in linea con il principio della scuola aperta. La scuola deve aprirsi al territorio, chiedendo alla società di rendere tutti gli studenti protagonisti consapevoli delle scelte per il proprio futuro. Con l'alternanza scuola-lavoro, viene introdotto un metodo didattico e di apprendimento sintonizzato con le esigenze del mondo esterno che chiama in causa anche gli adulti, nel loro ruolo di tutor interni (docenti) e tutor esterni (referenti della realtà ospitante).

Non solo imprese e aziende, ma anche associazioni sportive e di volontariato, enti culturali, istituzioni e ordini professionali possono diventare partner educativi della scuola per sviluppare in sinergia esperienze coerenti alle attitudini e alle passioni di ogni ragazza e di ogni ragazzo. Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, unite alle specificità del tessuto produttivo e del contesto socio-culturale italiano.

L'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro, 400 ore per tecnici e professionali e 200 ore per i licei, pur presentando molteplici criticità di ordine pratico: scarsa presenza di imprese, percorsi lunghi, scarsa coerenza con i piani di studio, estemporaneità delle esperienze, ecc., sta certamente stimolando il mondo della formazione a riflettere su se stesso e a trovare nuove esperienze didattiche per formare professionalmente gli studenti. (Al momento della stesura del

presente documento, sono state presentate proposte di modifica soprattutto per quanto riguarda la durata dei percorsi).

Finalità:

- offrire agli studenti esperienze in grado di potenziare conoscenze, capacità e competenze, valorizzando la persona
- realizzare un collegamento organico del sistema dell'istruzione e della formazione con il mondo del lavoro e la società civile
- aiutare gli allievi a riflettere sul proprio percorso e sulle diverse esperienze svolte in diversi ambiti
- favorire momenti di formazione e aggiornamento, anche attraverso delle reti per una capillare diffusione delle esperienze e delle idee ai fini di arricchire e rendere maggiormente innovativa l'ASL
- attuare modalità di apprendimenti flessibili equivalenti sotto il profilo culturale e educativo rispetto agli esiti dei percorsi curricolari, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con esperienze pratiche.

Obiettivi:

Al termine dell'attività prevista dal percorso di alternanza scuola lavoro sono attesi i seguenti risultati:

- la crescita dell'autostima dello studente e la conseguente acquisizione di un atteggiamento positivo e di una maggiore motivazione nei confronti del percorso scolastico: ciò come conseguenza di un diverso modo di apprendere, capace di valorizzare l'apporto individuale dello studente in un processo di valutazione che vede coinvolte figure diverse, con strumenti diversi da quelli tradizionalmente adottati nell'istituzione scolastica nella valutazione delle singole discipline;
- la capacità di orientarsi correttamente, avendo a disposizione maggiori strumenti, per la prosecuzione degli studi o per l'accesso al mondo del lavoro, forte di un'esperienza maturata, spendibile anche in termini di curriculum vitae;
- l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo un atteggiamento orientato a conseguire il risultato, a superare le difficoltà e i problemi;
- la capacità di lavorare su problemi, di praticare la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.
- Lo sviluppo di un'identità europea, fondamentale per il futuro dei giovani sia sul versante dell'inclusione sociale, sia per affrontare il mercato del lavoro sempre più competitivo, complesso e globale
- La conoscenza della realtà socio-economica, con particolare riferimento alla realtà produttiva del territorio, alle figure professionali in uscita e agli sbocchi occupazionali.

Protagonisti dell'alternanza sono:

1. Il Dirigente scolastico che assicura un indirizzo generale all'Istituto e cura la rappresentanza e l'adozione degli atti formali.
2. I referenti di Istituto dell'ASL che coordinano i progetti dell'alternanza e curano la correttezza e l'efficacia delle operazioni necessarie a garantire l'organizzazione e l'attuazione dell'alternanza.
3. Il consiglio di classe, che definisce gli obiettivi trasversali, comportamentali e cognitivi, e stimola gli studenti alla riflessione e rielaborazione dell'esperienza.
4. Il tutor scolastico che elabora, insieme ai referenti di Istituto e al tutor esterno, il progetto formativo, assiste costantemente lo studente nel percorso di alternanza, monitora le attività e affronta, in collaborazione con i referenti di Istituto, le eventuali criticità
5. Il collegio dei docenti che condivide gli obiettivi generali dei percorsi di ASL
6. Lo studente, beneficiario delle attività di ASL, che ha la possibilità di avvicinarsi a una concreta realtà lavorativa, riuscendo a valorizzare le sue capacità e potenzialità in ambiti diversi a quelli dell'aula.
7. La famiglia dello studente, che condivide il progetto sostenendo lo studente nella rielaborazione dell'esperienza
8. Le aziende che presentano ai referenti i loro bisogni al fine di raccordarsi con gli obiettivi di apprendimento del percorso degli studenti. Inoltre mettono in atto azioni per realizzare un contestofavorevole all'alternanza, ospitano in tirocinio gli studenti nei periodi concordati, si rendono disponibili alla flessibilità e alla valutazione dell'esperienza.
9. Il tutor aziendale è la figura di riferimento per lo studente all'interno dell'azienda, collabora con il tutor scolastico, assicura l'organizzazione e la valutazione dell'ASL; favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, affiancandolo e assistendolo, per garantirgli l'informazione/formazione anche sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne

Nel progettare e realizzare i percorsi si sono considerati:

- i diversi bisogni educativi degli studenti, cui devono corrispondere percorsi di apprendimento coerenti, flessibili, personalizzabili e orientativi;
- le esigenze formative curriculari della scuola previste dal Piano dell'offerta formativa
- i fabbisogni professionali delle aziende, le opportunità culturali e le vocazioni del territorio

E quindi si è proceduto a

- esaminare e vagliare le diverse proposte di collaborazione relative ai percorsi di orientamento al lavoro
- attuare momenti di formazione (corsi sulla sicurezza e sulla privacy; visite aziendali, incontri con esperti)
- analizzare i percorsi svolti in precedenza per calibrare al meglio gli interventi futuri
- programmare le attività di alternanza in una prospettiva pluriennale
- programmare i tempi e i periodi di permanenza in azienda degli studenti
- pianificare le risorse umane ed economiche

Attività in corso di svolgimento e da svolgere

L'attuazione dei percorsi svolti, di quelli programmati per le annualità future e di quelli in via di definizione, avviene sulla base di apposite convenzioni attivate con una platea di soggetti la cui tipologia è in continuo ampliamento.

Ad oggi le strutture ospitanti con cui lavoriamo sono:

- Le Pro loco dei paesi del circondario e la COPAT di Piazza Armerina (Progetto "Arte e Territorio" che vede coinvolte più classi alla scoperta e valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni);
- Comunità terapeutica assistenza di Piazza Armerina;
- Le Scuole elementari di Piazza Armerina e dei comuni vicini (tirocini);
- Enti internazionali per i percorsi Erasmus;
- Associazione culturale "L'Alveare";
- Associazioni di volontariato;
- Associazioni di categoria;
- Esperti esterni;
- Imprese del territorio;
- Gallerie d'arte;
- Laboratori linguistici: JeunesMatinées;
- Banche (progetto Startup your life con UNICREDIT);
- Studi professionali commerciali;
- Studi professionali tecnici;
- Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Enna ("Città e sostenibilità" che prevede viaggio a Praga per approfondire il tema SMART CITIES; il viaggio verrà allargato agli alunni di altri indirizzi);
- Enti pubblici;
- Camera di Commercio;
- Università Kore di Enna (Percorso presso laboratorio di ingegneria sanitaria sulle procedure di valutazione del rischio sanitario ed ambientale);
- ASP di Enna (Laboratorio di patologia clinica);
- Studi medici dentistici ed odontotecnici;
- Ditte Rhein e Dentaureum ("Protesi con attacchi" Stage a Bologna per gli odontotecnici);
- La Commerciale Italiana di Piazza Armerina (Corso per installazione, manutenzione e verifiche di legge delle caldaie a condensazione);
- Società di ingegneria Ambiens in collaborazione con l'ENEA (Corso installatore e manutentore impianti energetic FER e tecnologia di risparmio energetico);
- ASL all'estero: il programma propone un percorso di mobilità studentesca al fine di realizzare un periodo di tirocinio lavorativo all'estero, per un periodo di tre/quattro settimane in aziende appositamente selezionate e in linea, per attività produttiva, con l'indirizzo di studio dello studente. Destinatari sono studenti del 4° 5° anno con livello linguistico almeno B1. Destinazioni: Paesi dell'Unione europea. Tutoraggio durante lo stage: gli studenti saranno assistiti durante il soggiorno nella località prescelta da un

insegnante tutor nazionale appositamente formato per le attività all'estero, nonché da tutor locali e tutor aziendali.

Apprendistato

Tra le novità introdotte dal d. lgs. 81 del 2015, riveste importanza la possibilità di assumere con contratto di apprendistato i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni interessati a conseguire un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

I datori di lavoro (privati appartenenti a tutti i settori di attività) che intendono stipulare il contratto di apprendistato devono possedere specifici requisiti:

capacità strutturali, ossia spazi adeguati per lo svolgimento della formazione interna;

capacità tecniche, cioè una disponibilità strumentale idonea alla formazione e in regola con le normative vigenti

capacità organizzative e professionali, ossia la disponibilità di uno o più tutor aziendali

La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a sei mesi e fino a 4 anni.

Rispetto all'alternanza scuola lavoro, nell'apprendistato vi è il ribaltamento dell'ottica di osservazione, per cui nell'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si definisce "formazione interna" quella operata sul posto di lavoro, mentre la "formazione esterna" è rappresentata da quella erogata dalle istituzioni scolastiche.

Attualmente risultano finanziati cinque progetti di apprendistato per i diversi settori (AFM, Biotecnologico, Linguistico, Odontotecnico, MAT) e la nostra scuola è impegnata nella individuazione di imprese e alunni che possono e vogliono svolgere questo tipo di percorso.

Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro

L'utilizzo della metodologia dell'alternanza trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che riconosce il valore delle competenze acquisite in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento per il successo formativo dello studente. La valutazione accompagna l'intera esperienza formativa e rappresenta un elemento fondamentale nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti (scuola, lavoro) e diversi soggetti (docenti/formatori/studenti), per cui è opportuno identificare le procedure di verifica e i criteri di valutazione. Si utilizzano nella realtà operativa, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio le relazioni effettuate dagli studenti al termine del tirocinio, i risultati dei compiti di realtà, le schede di osservazione, i diari di bordo ecc.). Il consiglio di classe emette una valutazione che prenderà in considerazione sia i

risultati finali della valutazione delle competenze rilevate dal tutor formativo esterno, rispetto all'esperienza di tirocinio che gli apprendimenti in aula, in laboratorio e a casa. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

La certificazione delle competenze sviluppate nei percorsi di ASL è di competenza dell'istituzione scolastica, che elabora e compila i modelli d'intesa con la struttura ospitante.

La certificazione può essere acquisita negli scrutini (intermedi e finali) del terzo e quarto anno, fermo restando che va comunque acquisita entro la data dello scrutinio (finale) di ammissione agli esami di Stato, e va inserita nel curriculum dello studente.

Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro

L'utilizzo della metodologia dell'alternanza trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che riconosce il valore delle competenze acquisite in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento per il successo formativo dello studente. La valutazione accompagna l'intera esperienza formativa e rappresenta un elemento fondamentale nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti (scuola, lavoro) e diversi soggetti (docenti/formatori/studenti), per cui è opportuno identificare le procedure di verifica e i criteri di valutazione. Si utilizzano nella realtà operativa, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio le relazioni effettuate dagli studenti al termine del tirocinio, i risultati dei compiti di realtà, le schede di osservazione, i diari di bordo ecc.). Il consiglio di classe emette una valutazione che prenderà in considerazione sia i risultati finali della valutazione delle competenze rilevate dal tutor formativo esterno, rispetto all'esperienza di tirocinio che gli apprendimenti in aula, in laboratorio e a casa. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

La certificazione delle competenze sviluppate nei percorsi di ASL è di competenza dell'istituzione scolastica, che elabora e compila i modelli d'intesa con la struttura ospitante.

La certificazione può essere acquisita negli scrutini (intermedi e finali) del terzo e quarto anno, fermo restando che va comunque acquisita entro la data dello scrutinio (finale) di ammissione agli esami di Stato, e va inserita nel curriculum dello studente.

6.4 EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ

La scuola si è già distinta nelle passate annualità per l'attenzione prestata all'educazione alle pari opportunità, per la qualità dei progetti sul tema, per le iniziative culturali gestite in raccordo con le associazioni presenti sul territorio impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere.

Le attività mirate alla prevenzione di ogni forma di discriminazione vanno implementate interessando trasversalmente tutte le discipline e tessendo una rete solidale e coesa con enti ed associazioni che, a vario titolo, si impegnano per il rispetto dei diritti umani.

Ad avvalorare il ruolo educativo svolto dalla nostra istituzione, si auspica l'avviamento di un percorso tematico sul bullismo ed il cyberbullismo, spesso agito e subito dalle giovani generazioni senza la capacità critica di mettere a fuoco le forme di disagio psicologico che animano le dinamiche distorte in seno ai gruppi sociali.

6.5 TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Come riportato nel comma 10 della legge 107/2015, all'interno del nostro Istituto, sono realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118 e con il contributo delle realtà del territorio.

7. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha definito attraverso il DM n. 851 - "Piano Nazionale Scuola Digitale, ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107" gli indirizzi in materia di digitalizzazione della scuola italiana.

Il piano triennale dell'offerta formativa dell'I.I.S "Leonardo da Vinci" è lo strumento per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Ministero attraverso la definizione delle azioni coerenti con il P.N.S.D., in termini di strumenti, competenze e formazione perseguendo l'obiettivo di migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale nello specifico contesto in cui l'istituzione scolastica opera.

STRUMENTI

La scuola partecipa ai bandi F.E.S.R. per la realizzazione di ambienti innovativi di apprendimento, per l'adeguamento delle infrastrutture di rete locale e wireless e per l'acquisizione di nuovi laboratori tecnologici.

L'istituto sarà dotato di un sistema di condivisione delle risorse didattiche digitali accessibile dai plessi periferici in VPN (virtual private network) utilizzando tecnologie a sorgente aperta e implementando sistemi di e-learning per la fruizione e l'interazione con risorse didattiche a copertura curricolare o di natura integrativa.

Attualmente il plesso della sede associata "G.B. Giuliano" risulta connesso ad Internet tramite fibra ottica, mentre il plesso di via Alfieri è in attesa della attivazione finale da parte del provider.

Nella sede di via Alfieri inoltre sarà configurata una rete accessibile liberamente agli studenti per soli scopi didattici; ciò richiederà l'installazione e la configurazione di dispositivi e apparati di rete specifici idonei allo scopo (server, switch etc.), forniti in parte dal provider del servizio Internet.

Sarà inoltre potenziato e reso accessibile a docenti e alunni, lo spazio digitale su cui inserire e ricercare materiali e sussidi didattici in formato digitale.

L'accesso al registro elettronico, già esteso alle famiglie degli studenti verrà mantenuto.

L'adozione delle "Google Apps for Education" consentirà il raggiungimento di un adeguato livello di efficienza ottimizzando la comunicazione interna e offrendo all'utenza scolastica innovativi strumenti di collaborazione online.

COMPETENZE E FORMAZIONE

Il piano Ministeriale pone il focus sull'alfabetizzazione informativa e digitale mettendo al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione nonché sulla necessità di promuovere l'uso di ambienti di calcolo evoluto nell'insegnamento della matematica e delle discipline tecniche-scientifiche.

Per quanto sopra, l'istituzione scolastica intende adottare adeguate strategie didattiche funzionali al raggiungimento da parte degli studenti delle capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale.

L'integrazione in ambito curricolare e la predisposizione di adeguate offerte formative extracurricolari relativi a diversi percorsi di certificazione (AICA, Certipass, Certiport, ecc.), essendo essi aderenti a sillabi costantemente aggiornati ed in linea con le reali esigenze del mondo del lavoro, offriranno agli studenti effettivi strumenti per trasformarsi da consumatori in

“consumatori critici” e “produttori” di contenuti e architetture digitali, in grado di sviluppare competenze trasversali ad ogni settore e ambito occupazionale.

L'adozione di adeguati schemi di Alternanza Scuola-Lavoro dedicati al coinvolgimento degli studenti in imprese che operano nei tanti campi affini al digitale garantiranno al tempo stesso il raggiungimento degli obiettivi formativi del piano e gli input necessari ad un miglioramento continuo dell'azione didattica.

Il cosiddetto “animatore digitale”, il cui ruolo è ben definito dal MIUR, dovrà coinvolgere la comunità scolastica favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio.

Il comma 38 della legge 107 prevede che nel piano triennale dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado siano inserite **attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, sempre nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. A tal proposito è stata attivata la formazione ONLINE attraverso il sito del MIUR ad essa dedicata in modalità e-learning con l'INAIL.

8. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La scuola, pur essendo già ampiamente dotata di attrezzature tecnologiche di buon livello, frutto di una partecipazione assidua ai bandi FESR che si sono resi disponibili nel corso degli ultimi anni (gran parte degli ambienti sono collegati alla rete internet in modalità wireless e tutte le aule sono dotate di LIM e PC), sarà oggetto di azioni finalizzate ad aumentarne l'attrattività attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e migliorando la qualità della vita degli studenti.

Nei locali dei vari istituti, sia dei Tecnici-Licei che dei Professionali, sono già presenti laboratori destinati all'insegnamento delle varie discipline professionalizzanti.

La legge 107 valorizza e potenzia il ruolo delle reti, quale forma indispensabile di collaborazione interistituzionale per lo svolgimento di attività didattiche e per l'acquisto di beni e servizi coerenti con le finalità delle istituzioni scolastiche.

La scuola ha aderito all'avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.

9. PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Ruolo della formazione

Nell'ambito dei processi di riforma ed innovazione della scuola la formazione costituisce uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale, per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di formazione in servizio.

Secondo i dettami della Legge 107/2015, la formazione dei docenti assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente; a stabilirlo è infatti il comma 124 dell'art.1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio.

Lo sviluppo professionale dei docenti e del personale A.T.A. deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento e aggiornamento delle competenze che permetta di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'istituzione scolastica nel suo complesso e, conseguentemente, dei risultati degli studenti.

In questa prospettiva svolgono un ruolo fondamentale gli ambienti di formazione che permettano l'acquisizione ed il potenziamento di competenze didattiche e professionali più rispondenti alle necessità ed alle modalità di apprendimento dei giovani.

In linea con il Piano Nazionale di formazione (comma 124 della legge 107 cit.), la scuola ha redatto un piano della formazione raccordato con le esigenze formative della rete di ambito e adatto ai bisogni formativi espressi dai Docenti attraverso un questionario di rilevazione.

Per ottemperare pertanto a quanto previsto dagli artt. 63 e 66 del C.C.N.L. 29-11-2007 ¹ la scuola intende dedicare particolare attenzione al settore della formazione destinando energie e risorse

¹ ART.63 - FORMAZIONE IN SERVIZIO

1. La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. L'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio. La formazione si realizza anche attraverso strumenti che consentono l'accesso a percorsi universitari, per favorire l'arricchimento e la mobilità professionale mediante percorsi brevi finalizzati ad integrare il piano di studi con discipline coerenti con le nuove classi di concorso e con profili considerati necessari secondo le norme vigenti. (*omissis*)
2. Per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione deliberate dal Collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

adeguate, implementando la formazione (in generale e quella in loco in particolare, favorendo l'organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento interni all'istituto con formatori interni ed esterni).

Nell'elaborazione del presente piano sono state seguite le indicazioni e gli orientamenti previsti con decreto MIUR n. 35 del 07.01.2016.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere attraverso il piano di formazione sono:

- Miglioramento e crescita professionale del personale;
- Miglioramento della capacità di realizzare innovazioni metodologico-didattiche;
- Potenziamento dell'offerta formativa;
- Valorizzazione della professionalità;
- Miglioramento dell'efficacia dei servizi A.T.A.

LA RILEVAZIONE DEL BISOGNO FORMATIVO

Il Piano di formazione, predisposto in linea con l'atto di indirizzo emanato dal Dirigente scolastico in data 15\11\2018, con gli obiettivi del PTOF e con i risultati del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto, considerando anche le esigenze espresse dai docenti che sono stati invitati ad esprimersi in merito al bisogno formativo, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;

ART.66 - IL PIANO ANNUALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1. In ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA. Il Piano complessivo si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati. Il Piano si articola in iniziative:
 - promosse prioritariamente dall'Amministrazione;
 - progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali qualificate, con gli Istituti di Ricerca e con gli Enti accreditati.

- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità ed alle difficoltà di apprendimento;
- l'esigenza di proporre una didattica "contemporanea" in linea con l'innovazione promossa dal Piano Nazionale della Scuola digitale;
- l'approfondimento di aspetti legati alla dimensione della cittadinanza attiva e consapevole.

GLI INTERVENTI

Per la formazione del Dirigente scolastico si prevedono:

- potenziamento delle competenze digitali (certificazione EIPASS Teacher);
- potenziamento delle competenze in materia di dematerializzazione (ed, in particolare, sull'utilizzo del software "Gecodoc" della Argo Software);
- implementazione delle competenze per l'attività negoziale;
- aggiornamento in materia di sicurezza (D. Lgs. 81/08) e privacy (D. Lgs. 196/2003);
- aggiornamento in tema di autonomia scolastica e nuovi scenari normativi;
- aggiornamento in tema di strategie innovative per il contenimento del fenomeno della dispersione scolastica;
- implementazione delle competenze sul tema della dimensione europea della dirigenza con la partecipazione ad iniziative di formazione sin dal corrente A.S. e per il triennio 2016-2019. Inoltre verranno recepite le iniziative proposte dalla piattaforma INDIRE ForDirigenti, da quella FORMEZ ForMIUR e quelle delle diverse organizzazioni sindacali.

Per la formazione del personale ATA si prevedono:

- potenziamento delle competenze necessarie a sostenere i processi di informatizzazione delle amministrazioni;
- aggiornamento sulle procedure istruttorie e di gestione dell'attività negoziale (DSGA,

ufficio tecnico e contabilità);

- aggiornamento normativo per gli assistenti dell'ufficio personale ed alunni;
- potenziamento delle competenze comunicativo-relazionali per tutto il personale in contatto con il pubblico anche attraverso la partecipazione alle iniziative proposte dalla piattaforma INDIRE Formazione ATA Qualificazione, a quelle della piattaforma FORMEZ PuntoEdu e quelle delle diverse organizzazioni sindacali.

Formazione del personale docente

In linea con quanto espresso dagli organi collegiali ed in considerazione delle evidenze emerse in fase di autovalutazione di istituto, così come riprese nell'atto di indirizzo del D.S., per la componente docente particolare attenzione sarà rivolta a:

- formazione sulla metacognizione, la didattica per competenze, la didattica inclusiva (BES, DSA, handicap, etc.), le competenze di cittadinanza globale;
- formazione metodologica afferente all'area scientifica ed all'area umanistica;
- corsi di lingua inglese finalizzati alla certificazione di lingua esterna;
- potenziamento delle competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica (anche mediante corsi di informatica finalizzati alla certificazione esterna (ad es. ECDL, ECDL LIM, EIPASS));
- formazione sulle competenze per l'attuazione di interventi contro la dispersione scolastica, il bullismo ed il cyberbullismo, la didattica orientativa;
- formazione in ambito di valutazione ed autovalutazione.

Le attività sono rivolte, anche in forme differenziate, a:

- docenti neo-assunti anche attraverso l'elaborazione di un portfolio in formato digitale;
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV ed al PdM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione ed innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- consigli di classe, team di docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione ed integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- figure sensibili impegnate sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D. Lgs. 81/2008.

Si intendono cogliere tutte le iniziative di formazione finanziate a valere sulla legge 107, le risorse

PON-FSE ed altri finanziamenti MIUR.

Il piano prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze;
- soggetti esterni che svolgano anche un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza ed apprendimento in rete;
- utilizzazione della biblioteca di istituto, della videoteca e dei laboratori come luoghi di formazione e di autoaggiornamento;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

Quanto alle metodologie adottate verranno privilegiate quelle innovative quali laboratori, workshop, ricerca-azione, peerreview, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze etc.

Verrà anche predisposto un piano di monitoraggio di processo e di risultato delle azioni promosse.

Relativamente alla formazione del personale docente verranno incentivati:

- A) l'utilizzo della "Carta del docente" prevista dall'art. 1, comma 121, della legge 107/2015 per il raggiungimento delle finalità previste dal piano di formazione incentivando l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea post lauream o a master universitari inerenti il profilo professionale;
- B) la partecipazione ad iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche e del Piano Nazionale di Formazione previsto dal comma 124 dell'art. 1 della legge 107/2015.

10. PROGETTI ED ATTIVITÀ

10.1 Progetti di ampliamento dell'offerta formativa finanziati con le risorse del fondo d'istituto:

Per il triennio 19/22 il Collegio dei docenti si propone di portare avanti esperienze progettuali avviate nei precedenti anni scolastici secondo la seguente indicazione di massima:

1. protesi con attacchi;
2. educazione alla legalità: il valore della memoria;
3. certificazioni linguistiche in inglese, francese e spagnolo;
4. teatro in lingua inglese, francese e spagnolo;
5. eccll;
6. corso di logica
7. laboratorio teatrale.

10.2 SCHEDA PROGETTO -Educazione alla legalità : il valore della memoria

1 - Denominazione progetto

Educazione alla legalità : il valore della memoria

2 – Responsabili del progetto

Proff. La Ferrera Maria Orsola – Corvaia Gaetano

3 - Obiettivi

-Recuperare la memoria storica di eventi drammatici del nostro recente passato, per costruire un futuro di pace - Conoscere le tappe cruciali della conquista della legalità sociale, per sensibilizzare i giovani contro ogni forma di pregiudizio e di intolleranza, per meglio favorire la convivenza democratica, la coesione sociale, l'integrazione e l'inclusione nel rispetto delle diversità - Valorizzare il rispetto delle regole e la responsabilità individuale, affermando la cultura della legalità e dell'antimafia - Promuovere la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio storico, umano e ambientale del territorio, valorizzando la cittadinanza attiva e l'incontro con le varie realtà locali e umane -Incentivare la solidarietà fra scuole, enti pubblici e associazioni del territorio, con il comune scopo di diffondere fra consociati maggiore fiducia nei confronti dello Stato e delle altre Istituzioni.

La somministrazione di un test finale accerterà il conseguimento degli obiettivi che si intendono perseguire

4 -Durata e calendario delle attività

Il progetto rivolto a tutte le classi, si svolgerà durante l'intero anno scolastico, secondo il seguente calendario di massima:

- Nella prima parte dell'anno scolastico (Ottobre-Dicembre), l'attività didattica di ciascun docente nell'ambito della propria disciplina, insisterà sull'analisi del contesto storico, politico, giuridico e sociale, che ha portato all'emanazione delle leggi razziali di cui quest'anno ricorre l'80esimo anniversario.

Contemporaneamente e successivamente alla fase preparatoria (Gennaio) si svolgeranno alcune attività finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi:

Visione di film,documentari testimonianze di sopravvissuti, visita ai luoghi della memoria, ecc.

L'attribuzione della giusta valenza alla memoria del nostro passato, costituisce il presupposto per una osservazione critica dell'epoca in cui viviamo e offre spunti di riflessione sull'aspetto interculturale che il fenomeno delle migrazioni ha introdotto.

Il confronto con le associazioni locali presenti sul territorio (Aprile), favorirà il dibattito sulla tematica dell'integrazione e della coesione sociale, nel rispetto delle diversità.

La didattica della storia deve diventare anche, occasione per valorizzare il rispetto delle regole, condannare ogni forma di violenza, affermare la cultura della legalità e dell'antimafia.

L'incontro con le associazioni presenti sul territorio a tutela del patrimonio ambientale e la partecipazione alle manifestazioni antimafia di Libera (21 Marzo) e della Fondazione Falcone (23 Maggio), concluderà il percorso educativo e formativo dei nostri studenti.

5 - Risorse umane

Gli insegnanti delle singole discipline avranno la funzione di stimolare, coordinare e controllare il lavoro dei ragazzi e , ove necessario, fornire l'indispensabile supporto tecnico durante le ore curricolari.

6 - Beni e servizi

Lim ,Tablet, PC, Fotocopie, Autobus della Scuola

7-Rapporti col territorio

- **Amministrazione Comunale**
- **Istituzioni Regionali e Nazionali**
- **Università popolare del tempo libero - Piazza Armerina**
- **ANPI**
- **A.GE.DI.**
- **Associazione Don Bosco**
- **Legambiente**
- **Comitato "Difendiamo i nostri boschi"**
- **Forze dell'Ordine**
- **Libera**
- **Fondazione Falcone**
- **Centro Studi Pio La Torre**

10.3 SCHEDA PROGETTO -Educare alla legalità democratica

1 - Denominazione progetto

Educare alla legalità democratica

2 – Responsabili del progetto

Proff. La Ferrera Maria Orsola – Corvaia Gaetano

3 – Obiettivi

-Sensibilizzare i giovani alla cultura della legalità per la formazione di una coscienza civica -
Identificare i diversi organi istituzionali dello Stato, della Regione e locali- Illustrare la distribuzione dei poteri secondo la Costituzione -Spiegare i presupposti di una democrazia diretta e rappresentativa –
Analizzare e valutare criticamente la realtà socio-politico-istituzionale del nostro paese - Fare comprendere ai ragazzi che la legalità, cioè il rispetto delle norme che regolano la vita civile, non potrà praticarsi da adulti se non si è sperimentata prima in famiglia, a scuola ed in qualsiasi altro contesto sociale - Accrescere e migliorare la qualità dei rapporti fra Scuola, Comunità ed Istituzioni.

La somministrazione di un test finale accerterà il conseguimento degli obiettivi che si intendono perseguire

4 -Durata e calendario delle attività

Il progetto rivolto a tutte le classi, prevede due tipi di intervento:

- da una parte l'attività didattica prediligerà la conoscenza della composizionee delle attribuzioni degli organi Istituzionali locali, regionali, nazionali.
La lettura esplicativa dello Statuto Siciliano(1946), Comunale (1994) e della Costituzione Italiana (1948), costituirà momento iniziale del percorso formativo che vedrà coinvolto l'intero Consiglio di classe, dal momento che ciascun docente affronterà la tematica in oggetto, secondo le sue specifiche competenze, trattando l'argomento sotto il profilo storico, sociale, etico, giuridico.
- in secondo luogo, dopo un'adeguata attività di preparazione, si procederà alle visite guidate ed ad incontri – dibattito, come momento significativo all'interno del percorso formativo tracciato.

Più precisamente, per gli studenti del biennio iniziale la visita alle Istituzioni Comunali comprenderà l'incontro con il sindaco e la partecipazione ad una seduta del Consiglio Comunale; l'incontro col Difensore Civico e col Giudice di pace. Sono previste altresì, conferenze dibattito con le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale Regionale) per meglio comprenderne ruolo e funzioni.

Per i ragazzi del triennio finale sono previsti:

- incontri con la Guardia di Finanza, per affrontare il fenomeno dell'evasione fiscale;
- lettura esplicativa dello Statuto della Regione Siciliana - in vista delle celebrazioni del 15 Maggio, giornata dell'autonomia Siciliana - e della Costituzione Italiana, oggetto di discussione e valutazione nella prova orale del nuovo esame di stato.

Si insisterà soprattutto sulla studio della storia di Sicilia e sulla necessità di rivedere il suo Statuto, per adeguarlo alla nostra Carta Costituzionale (lo statuto è nato quando ancora l'Italia non era una Repubblica) e al nuovo contesto Europeo.

- visite guidate presso le Istituzioni Regionali e/o nazionali, a completamento del percorso formativo delineato.

Quest'ultima fase sarà preceduta dalla realizzazione di manufatti che verranno portati in dono ai rappresentanti delle varie Istituzioni.

L'esecuzione di tali prodotti verrà curata dai diversi gruppi classe in ragione dell'indirizzo di appartenenza, delle risorse dell'organico dell'autonomia, dell'apporto dei docenti di sostegno, al fine di promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, siano essi titolari di bisogni educativi comuni e/o speciali.

Si utilizzerà anche materiale povero e riciclabile (plastica, vetro) per sensibilizzare i giovani al rispetto dei valori ambientali.

Gli incontri con la Legambiente sottolineeranno l'importanza di una economia circolare, mentre gli interventi del Corpo Forestale ribadiranno la necessità di reprimere ogni forma di abuso del patrimonio faunistico e naturalistico della Regione.

Concludiamo precisando che l'Educazione alla Legalità, in quanto attività trasversale, non potrà prescindere nel triennio di riferimento (2019/2022) dalla trattazione delle tematiche che intendono contrastare la violenza, specialmente quella sulle donne; la criminalità, in particolare quella organizzata; lo sfruttamento l'emarginazione sociale e più in generale, ogni forma di violazione dei diritti umani.

Non è esclusa, pertanto, la partecipazione del nostro Istituto, a manifestazioni ed iniziative promosse a livello locale e/o nazionale.

La mostra di fine anno documenterà le varie tappe del percorso formativo proposto.

5 - Risorse umane

Gli insegnanti delle singole discipline avranno la funzione di stimolare, coordinare e controllare il lavoro dei ragazzi e , ove necessario, fornire l'indispensabile supporto tecnico durante le ore curricolari.

6 - Beni e servizi

Lim ,Tablet, PC, Fotocopie, Autobus della Scuola

7-Rapporti col territorio

- **Esperti esterni per il recupero del dialetto e delle tradizioni culturali regionali e locali.**
- **Amministrazione Comunale**
- **Istituzioni Regionali e Nazionali**
- **A.N.P.I.**
- **Università popolare del tempo libero**
- **Legambiente**
- **Forze dell'Ordine**

➤ **Incontri con l'Associazione Libera e la Fondazione Falcone.**

10.4 Progetti di ampliamento dell'offerta formativa mediante PON ed ERASMUS:

La scuola ha sempre realizzato numerosi progetti accedendo ai finanziamenti europei specie relativamente al rafforzamento delle competenze di base, informatiche e della conoscenza delle lingue straniere. Ci si propone di continuare ad implementare l'offerta formativa partecipando ai bandi futuri.

11. FABBISOGNO DEL PERSONALE

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO

UNITÀ DI PERSONALE RICHIESTO IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Classe di Concorso	Ore da Prestare	Supplenze Brevi	Funzioni
AB24 Lingua civiltà inglese	18	si	Potenziamento linguistico
AB24 Lingua civiltà inglese	18	si	Potenziamento linguistico
AA24 Lingua civiltà francese	18	si	Potenziamento Linguistico
A012 Italiano	18	si	Potenziamento delle competenze linguistiche in lingua madre
A-26 Matematica	18	si	Potenziamento delle competenze logico-matematiche
A-47 Matematica Applicata	18	si	
A-27 Matematica e Fisica	18	si	
A-18 Filosofia e Scienze Umane	18	si	Didattica inclusiva ed Orientamento
A-46 Scienze giuridico economiche	18	si	Competenze chiave di cittadinanza
B-12 Lab. Chimica e Chimica industriale	18	si	Attività laboratoriale Esonero primo collaboratore
B015 Lab. di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	18	si	Attività laboratoriale
A-45 Scienze economico aziendali	18	si	Educazione all'imprenditorialità
A034 Scienze e tecnologie chimiche	18	si	Attività laboratoriale
A042 Scienze e tecnologie meccaniche	18	si	Attività laboratoriale
A050 Scienze naturali, chimic. e biolog.	18	si	Attività laboratoriale
Sostegno	18	si	Didattica inclusiva ed Orientamento
Sostegno	18	si	

Piazza Armerina,

La Dirigente Scolastica
Maria Sebastiana Adamo (*)

(*) Firma autografa ai sensi dell'art. 3 D. legs n.39/1993